Articolo di Salvatore Ruggieri

Catania, città che conserva ancora un fascino mediorientale? Sicuro, e tale aspetto, nella città etnea non è nemmeno difficile da osservare! Basta semplicemente rendersi finalmente conto che la dispensa è vuota e che è giunta l'ora di fare provviste! Ed ecco che sarete pronti a ricevere la solarità dei mercati storici e rionali. Come ogni quartiere catanese che si rispetti, anche S. Cristoforo ne possiede uno. Qui potrete respirare a pieni polmoni quell'aria saracena che qui vi accennavamo, tanto che arriverete a dubitare di trovarvi in una "fredda" città "occidentale" e potrete scambiarla per una tunisina. Degni figli di quegl'infedeli, i catanesi, nell'arte del commerciare, non conoscono rivali. Pronti addirittura in quanto a qualità di carne equina, a gareggiare e vincere il mondiale in Brasile, così come recita il cartello di una macelleria di via Belfiore. Ma tale combattività sembra scemare del tutto quando ai commercianti si chiede in quali condizioni versi il mercato: "Io ormai, a 70 anni, sono pronto a mettere l'abito di legno, ma so che questo mercato camminerà a braccetto con me, trascinato com'è allo sbando e ormai lontano dai fasti di un tempo!". Così risponde un pensionato che praticamente ogni mattina va a recar visita agli amici ed ex colleghi commercianti. Poi riprende: "Non c'è nulla da fare, siamo vittime del mal governo! Guardi lei stesso in che condizioni versa la struttura interna!" E di certo non si può dar torto all'anziano signore! Il lezzo,un pavimento integro a chiazze, sporcizia, la fanno da padrone. All'esterno le cose non sembrano affatto migliorare: "Osservi, osservi, dobbiamo spostarci al transito di ogni veicolo! Durante la campagna elettorale, il sindaco c'aveva promesso la pedonalizzazione dell'area. Se non mi sbaglio, da allora sono passati almeno 7 mesi, Scapagnini, il sedere ce l'ha saldo sulla poltrona, ma della chiusura al traffico neanche l'ombra". Sbotta un macellaio di via Belfiore! "Si dimenticano di noi, e concedono grossi aiuti alla concorrenza sleale degl'ipermercati, che non riusciamo più a contrastare". I toni di rassegnazione pervadono praticamente tutti, ed aumentano alla vista del maresciallo sempre impegnato, come ci fanno notare, nell'ardua arte dell'eloquire: "O c'è, o non c'è, è u stissu", sottolinea il settantenne già citato in precedenza. Ed infatti il rappresentante dell'arma, lo becchiamo proprio mentre coinvolto in una accesa, quanto impegnativa, discussione riguardante una della tante fiction televisive. Evitiamo di interromperlo. Inspiegabilmente però, al Circolo Ricreativo di via Belfiore, i volti tornano sorridenti e dribblando le domande, parlano di un mercato in perfetto stato. Ma attori ancor più bravi a modellare le espressioni mimiche, si presentano i commercianti ambulanti di via Plebiscito, i quali, se ti riconosci nella "corrente amica", ti mostrano perturbati le problematiche in cui vertono, se invece ti schieri contro i loro "sceneggiatori-padroni" repentinamente effettuano la metamorfosi scenica e si dicono entusiasti del loro teatro… pardon mercato, ammonendo qualche attore volenteroso di interpretare a suo modo il copione. Aveva proprio ragione il grande Pirandello: "Siamo tutti maschere!". Speriamo almeno di riuscire, prima o poi, di modificare la sceneggiatura di questa grande tragedia che è il quartiere". S

aaaasssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssssss